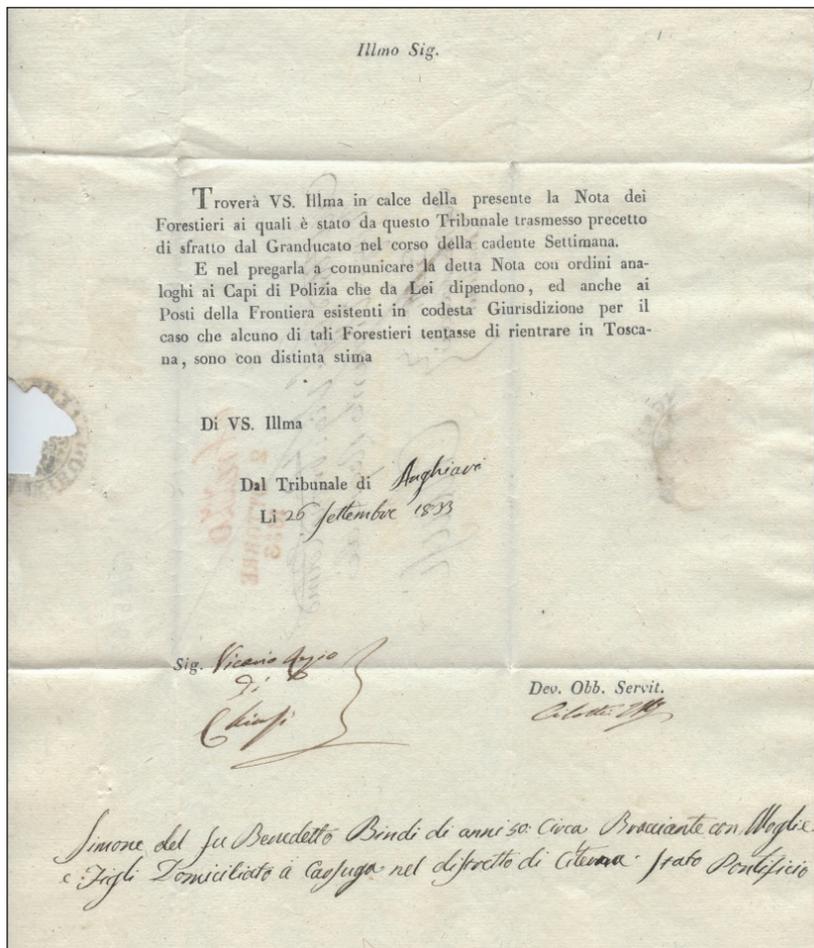


Il tragitto postale di due lettere per Chiusi negli anni 1833-34

di Roberto Monticini e Paolo Saletti (Aspot)



Il 26 settembre 1833 il Tribunale di Anghiari invia la nota dei Forestieri per i quali è stato emesso il precetto di sfratto dal Granducato ed invita il Vicario Regio di Chiusi a comunicare ai Capi di Polizia che venga impedito il loro rientro nel Granducato dai Posti della Frontiera.

Simone Bindi, bracciante con moglie e figli, è colpito dall'ingiunzione come Forestiero poiché domiciliato a Carsuga, piccola frazione di Cetina ai confini con Anghiari, appartenente allo Stato Pontificio.

La lettera partita da Anghiari raggiunge Arezzo e prosegue per l'ufficio di posta di Lucignano, che smista ed instrada tutta la posta destinata nel senese, così la lettera, passando per Siena e percorrendo poi la Regia Postale verso San Quirico, raggiunge Radicofani il 2 ottobre, l'ufficio appone il proprio bollo datario sul fronte della stessa cosicché poi possa raggiungere Chiusi ed essere da lì ritirata dal Procaccia di quella Comunità.

All'epoca il Compartimento aretino includeva la maggior parte della Val di Chiana e da questo dipendeva anche la Cancelleria di Sarteano che comprendeva le comunità di Chianciano, Cetona e della Città di Chiusi. Chiusi non potendo vantare un proprio ufficio di posta scelse che le sue corrispondenze transitassero per Radicofani e fossero gestite da un Procaccia con periodicità bisettimanale; è come ci conferma una lettera del 27 febbraio 1815 in cui la Direzione di Siena informa la Soprintendenza di quanto deciso da quella Magistratura Comunitativa: - *Nella parità del caso se la Comune di Chiusi, impedita di andare a Montepulciano preferisse S. Quirico alla via che tiene adesso di Radicofani, è vero che sfuggirebbe i fiumi, e le montagne di Radicofani, ma all'opposto soffrirebbe una maggior lunghezza di strada e i dispacci Governativi per alcuni Luoghi sottoposti al suo Vicariato resterebbero ritardati di otto giorni...*"², quindi è per questa via che la lettera giunse a destinazione.

Sui “lineari” degli ambulanti ferroviari

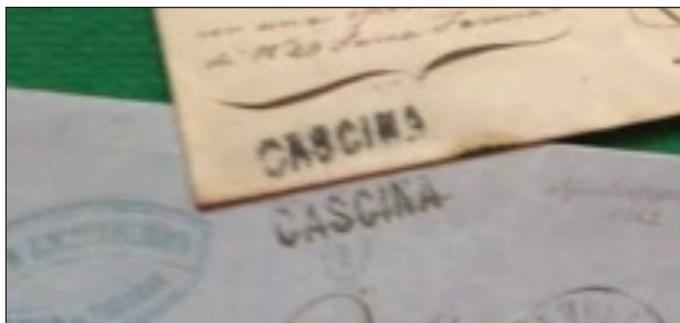
Franco Canepa (Aspot)

Gli ambulanti ferroviari entrarono in servizio in Toscana alla fine del 1860-inizio 1861. La linea principale fu ovviamente la ex-Leopolda da Firenze a Pisa e Livorno e viceversa mentre l'ambulante Massa/Firenze copriva le ex-Lucchesi percorrendo la linea via Lucca. Nell'estate 1865, in sostituzione del Massa/Firenze fu introdotto un ambulante Pisa/Firenze, sempre via Lucca, di cui però si conoscono solo poche impronte. Il servizio degli ambulanti cessò nel 1867.

Parallelamente agli annulli circolari, sia a singolo che a doppio cerchio, che indicavano la data, il percorso ed il senso di marcia dell'ambulante, il numero della corsa, nel 1864 furono introdotti, sulla tratta Firenze/Pisa/Livorno, degli annulli lineari che indicavano la stazione di carico sul vagone postale. Non indicavano quindi l'ufficio postale di partenza ma l'ufficio di stazione che aveva provveduto al carico della lettera. La rarità di questo tipo di annulli è dovuta al loro uso solamente sul frontespizio della lettera che era posizionata per prima nella bolgetta (pacchetto di lettere legate assieme con spago e talvolta piombino) che veniva caricata sul vagone postale. Conosciamo questi lineari per tutte le stazioni della ex-Leopolda con la sola eccezione di quella di San Martino a Brozzi che o non fu messo in funzione od ancora non è stato ritrovato!

La curiosità che volevo oggi evidenziare è relativa all'esistenza, per le stazioni di imbarco di Cascina, Pontedera e San Romano, di due tipi di annullo lineare che si differenziano per la lunghezza della scritta e l'altezza del carattere. Pubblico le coppie di annulli su lettera per permettere una miglior lettura rispetto ai cataloghi del Bargagli e del Regoli. Le misure da me rilevate sono: Cascina mm. 21X4 e 21,5x 4,5; Pontedera mm. 25X5 e 24x4,5; san Romano 27x5 e 25x4,5. Le misure riportate dal Bargagli e dal Regoli sono imprecise: a secondo dell'inchiostrazione, più o meno ricca, si hanno differenze sia in altezza che larghezza.

Aspetto altre segnalazione dagli amici postalisti per completare queste note.



Lineari ferroviari di Cascina



Lineari ferroviari di Pontedera

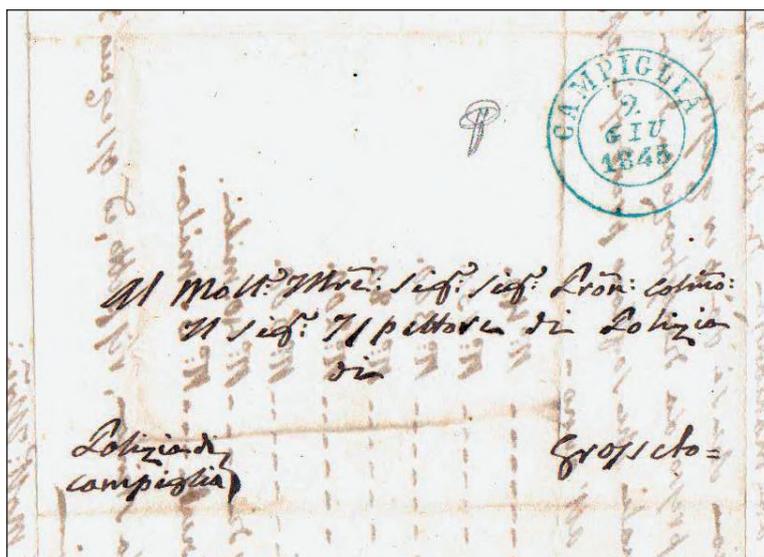


Lineari ferroviari di San Romano. L'esistenza di due tipi di bolli lineari di S. Romano, non è riportata dai cataloghi specializzati del Bargagli e del Regoli.

Tricolore a Rosignano

di Daniele Bicchi

Stavolta non facciamo riferimento al verde, al rosso e al bianco, tipico “tricolore” della nostra amata bandiera Italiana, ma parliamo di bolli prefilatelici toscani e di colori in questione sono il nero, il rosso e l’azzurro. La maggior parte delle bollature toscane furono fatte in prevalenza nei colori rosso e nero, riscontriamo il particolare colore azzurro in solo otto uffici: Arcidosso, Campiglia, Carrara, Fivizzano, Marina di Rio, Piombino, Pisa e Pitigliano. Ad eccezione di Fivizzano (all’epoca faceva parte del Dip. 110 Appennini) che utilizzò il colore azzurro dal 1810, vediamo negli altri uffici la comparsa di questo colore a partire dal 1843. Arcidosso fu il primo ufficio ad utilizzarlo, successivamente sempre nella zona della maremma troviamo bollature in azzurro a Campiglia Marittima a partire dal giugno del 1844.(Fig.1)



(Fig.1) Lettera da Campiglia Marittima per Grosseto del 2 giugno 1845 con il bollo a doppio cerchio Azzurro del medesimo ufficio (Coll. Guerri).

Molti degli uffici elencati precedentemente tuttavia utilizzarono in via occasionale questo colore alternandolo con il nero ed il rosso, per cui certe timbrature in azzurro risultano assai rare. Vediamo una ricostruzione più dettagliata nella tabella seguente, che ricostruisce per ogni singolo bollo il periodo in cui fu utilizzato ed assegna a loro un proprio criterio di rarità:

Uffici Toscani che utilizzarono il colore azzurro

Ufficio	Tipologia di Bollo	Periodo di utilizzo	Reperibilità
Arcidosso	Stampatello diritto	Continuativo dal 8.1843 al 11.1844	Media
	Doppio cerchio	Continuativo dal 11.1844 al 1.1846	Media
	PD	Vedi sopra ma riscontrato su solo due lettere	Raro
	Per consegna	Vedi sopra ma mai riscontrato	-
Campiglia	Stampatello diritto	Occasionale dal 6.1844 al 7.1844	Raro
	Stampatello diritto +Muto	Continuativo dal 8.1844 al 9.1844 ma riscontrato su solo tre lettere	Raro

	Arcuato	Continuativo dal 10.1844 al 2.1845	Medio
	Doppio Cerchio	Occasionale dal 6.1845 al 11.1845	Medio/Raro
Carrara	Doppio Cerchio	Continuativo dal 1848	Comune
Fivizzano	Bolli Dipartimentali	Occasionale dal 12.1810 al 9.1811	Raro
Marina di Rio	Doppio cerchio	Suppongo Continuativo Dal 11.1849	Raro
Piombino	Doppio Cerchio	Occasionale dal 10.1849 al 11.1849	Raro
Pisa	Doppio Cerchio	Continuativo dal 8.1844 al 12.1844	Comune
	PD	Vedi sopra ma riscontrato su solo tre lettere	Raro
Pitigliano	DC	Continuativo dal 1.1847 al 3.1851	Comune
	PD	Vedi sopra	Medio/Raro
	PER CONSEGNA	Vedi sopra ma riscontrato su un'unica lettera	Raro

Questo particolare colore usato originariamente nel sud della toscana è stato col tempo adoperato anche in altri uffici disposti quasi tutti lungo la costa tirrenica, passando da Pisa e arrivando sino a Carrara. Ma con questo tragitto lungo mare ha fatto tappa anche a Rosignano (Fig.2).



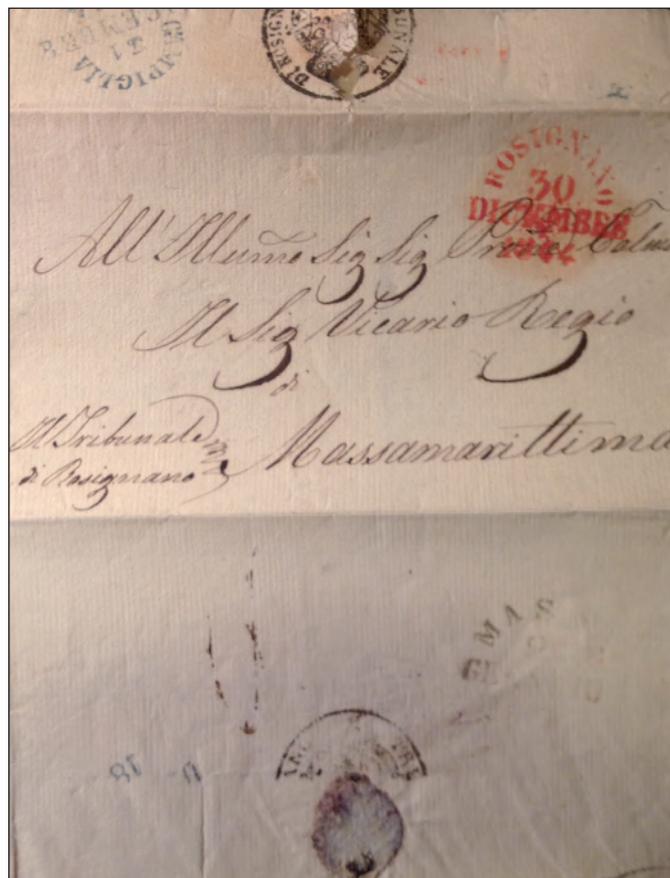
(Fig.2) Lettera dall' Isola del Giglio datata 8 febbraio 1847, transita per Porto S.Stefano e per Grosseto , prima di arrivare a Rosignano, che bolla in azzurro.

Siamo pertanto di fronte ad un nuovo ritrovamento, quello di un bollo utilizzato in un colore sino ad oggi sconosciuto. Del resto a Rosignano le sorprese non mancano mai: solo pochi anni fa fu infatti ritrovato anche il doppio cerchio nel colore rosso (Fig. 3). In entrambi i casi siamo di nuovo di fronte, con molta probabilità, ad un utilizzo occasionale e assai raro.



(Fig.3) Lettera Rosignano del 1° Gennaio 1850 per Cascina con doppio cerchio nel colore rosso. (Coll. Guerri).

Rosignano insieme a Campiglia e a Pisa diventa il terzo ufficio ad avere adoperato tutti e tre i colori, una particolarità che non può passare inosservata. Posso pertanto chiudere questa breve relazione con un esempio di “tricolore” prefilatelico, una bellissima lettera (Fig.4) nella quale figurano tre bolli arcuati di tre uffici postali differenti, in tre colori diversi. Un pezzo da specialista e direi da veri intenditori!



(Fig.4) Lettera da Rosignano del 30 dicembre 1844 per Massa Marittima, con tre bolli arcuati rispettivamente di Rosignano, Massa, Campiglia nei colori rosso, nero e azzurro (Coll. Amorini).